



Al **Presidente della Commissione Bilancio  
del Consiglio Regionale della Sardegna**

**Oggetto: Richiesta di incontro – Finanziamenti alle Università della Sardegna – Criticità derivanti dagli incrementi dei costi correnti e Finanziamenti per investimenti - Legge di Stabilità Regionale (Legge Finanziaria 2023) e Legge di Bilancio 2023-2025**

Gentilissimo Presidente,

con rammarico ci scusiamo per non aver presenziato all'audizione convocata per il giorno 30 dicembre, ma a causa di un disguido tecnico del sistema di protocollo interno, abbiamo avuto cognizione della convocazione solo il 3 gennaio. In previsione della consueta convocazione, prima della festività avevamo già predisposto la presente nota che spiega dettagliatamente la situazione di rilevante difficoltà che il nostro Ateneo si ritrova a dover fronteggiare a seguito del mutato contesto nazionale e internazionale e del conseguente notevolissimo incremento dei costi di esercizio che rischiano di compromettere l'equilibrio economico del nostro bilancio.

A tale situazione di difficoltà si aggiungono le conseguenze dovute al recente crollo di parte dell'edificio denominato "Ex Scienze della Terra" – da qualche tempo assegnato alla facoltà di Studi Umanistici nel polo universitario di "Sa Duchessa", per il quale si rende necessaria la rapida rimozione delle macerie e la tempestiva ricostruzione dell'ala mancante. Da evidenziate altresì la situazione di vetustà di alcuni degli edifici più importanti del patrimonio dell'Ateneo, molti dei quali risalenti alla prima metà del '900 e richiedenti aggiornamenti funzionali, restauri ed interventi di miglioramento per la prevenzione rischi e messa in sicurezza.

Di seguito si evidenziano pertanto due possibili linee di finanziamento, che supporterebbero in modo decisivo le mission degli Atenei sardi nei campi dell'istruzione, della ricerca e dell'impiego della conoscenza, per contribuire allo sviluppo sociale ed economico dell'Isola.

1. Una prima, di parte corrente, tramite l'incremento del contributo di cui alla Legge Regionale 26/1996, volta ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio economico dei due Atenei isolani, garantendo, allo stesso tempo, il mantenimento della contribuzione studentesca a livelli sostenibili per il territorio e scongiurando un incremento che la ripresa del fenomeno inflattivo potrebbe determinare per gli studenti e le famiglie, in assenza di un intervento regionale di sostegno.
2. Una seconda, in conto capitale, tramite il finanziamento di un programma straordinario di interventi di edilizia universitaria volto alla manutenzione e al miglioramento di importanti fabbricati dell'Ateneo, al fine di incrementare la fruibilità per i nostri studenti. Nello specifico, il programma sarà esteso agli edifici caratterizzanti il Campus urbano storico (Area del Fosso di San Guglielmo-Cliniche Mediche, Palazzo delle Scienze ed edifici limitrofi, Area di Viale Fra Ignazio-Ex Istituti caritatevoli), con l'obiettivo di potenziarne gli aspetti di sicurezza sotto i diversi profili (prevenzione incendi e sicurezza statica) e, nel contempo, avviare la



riqualificazione architettonica, energetica e organizzativa, sviluppando le funzioni tradizionali già in essere e introducendone altre all'insegna dell'innovazione e dell'apertura alla città, alla Regione ed al contesto extra-isolano.

### 1. Legge Regionale 26/1996 - (SC02.0171).

Attualmente il finanziamento degli interventi di cui all'art. 2 della L.R. 26/1996 è disciplinato dall' *Art 5 Comma 23 L.R. 21 gennaio 2014 n.7<sup>1</sup>* e il contributo previsto dalla L.R. 26/96 è stato negli anni essenziale per la copertura di parte degli oneri del personale impiegato nella didattica e nella ricerca.

#### **Incremento dei costi del personale**

A decorrere dal 2016 si assiste alla ripresa della dinamica salariale, bloccata nel periodo 2010-2016 da appositi interventi legislativi.

In particolare, tale dinamica, finalizzata correttamente all'adeguamento reddituale, per il personale Docente e Ricercatore, riguarda dal 2016 il riconoscimento di **classi stipendiali (D.P.R. 232/11)**, ma ha effetti ancora più rilevanti sui costi del personale degli Atenei a partire dal 2019 con il riconoscimento dell'adeguamento **ISTAT (L.448/1998)**.

Completano tali incrementi, i maggiori costi relativi ai rinnovi già a regime e, a breve, quelli derivanti dal CCNL 2022-2025 per il personale non docente (Dirigente e T.A.). Tale personale, pur non essendo direttamente impiegato nelle attività didattiche, risulta essere essenziale per l'organizzazione delle stesse e il funzionamento dell'Ateneo in generale e, essendo il personale degli Atenei non ricompreso nel personale delle amministrazioni dello Stato,<sup>2</sup> gli incrementi contrattuali risultano a carico del bilancio dell'Amministrazione stessa e questo riduce ulteriormente i margini di operatività.

---

<sup>1</sup> Art 5 Comma 23 L.R. 21 gennaio 2014 n.7

Al fine di liberare risorse delle università della Sardegna da destinare agli interventi di cui all'articolo 2 della legge regionale 8 luglio 1996, n. 26 (Norme sui rapporti tra la Regione e le Università della Sardegna), lo stanziamento iscritto in conto del fondo previsto dall'articolo 3 della medesima legge, è utilizzato prioritariamente quale contributo a favore delle università medesime per gli oneri dalle stesse sostenuti per il personale universitario impiegato nelle attività didattiche ed è ripartito per il 65 per cento a favore dell'Università degli studi Cagliari e per il 35 per cento a favore dell'Università degli studi di Sassari. Tale contributo è erogato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, compatibilmente con le disponibilità di cassa dell'Amministrazione regionale (UPB S02.01.009).

<sup>2</sup> LEGGE 30 dicembre 2018, n. 145 - Art. 1 Comma 438

**Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2019-2021**, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **sono posti a carico dei rispettivi bilanci** ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del medesimo decreto legislativo. <omissis>



Il totale dei costi del personale previsti a budget per esercizio corrente e per il triennio 2023-2025 è così riepilogato:

Dati di Budget	2022	2023	2024	2025
<b>Costi del personale</b>	120.815.304,60	125.876.899,22	130.917.432,35	140.781.349,76
<b>Differenze rispetto anno 2022</b>		5.061.594,62	10.102.127,75	19.966.045,16

Le uniche fonti finanziarie utilizzabili dagli Atenei sardi per la copertura dei costi del personale in servizio sono:

- **la quota libera del Fondo di Finanziamento Ordinario** (rispetto alla quale non vi sono stati negli ultimi anni significativi incrementi e non sono prevedibili per il futuro considerata la legge nazionale di bilancio 2023);
- **la Legge Regionale 26/1996** (che presenta assegnazioni sostanzialmente stabili negli ultimi anni).

Il mancato incremento di detti finanziamenti, a fronte di un rilevante aumento dei costi del personale, la cui copertura è stata garantita finora, non senza difficoltà, dagli Atenei sta portando a fortissime riduzioni dei margini d'azione e a conseguenti contrazioni nella normale operatività.

### **Incremento dei costi legati all'energia e degli altri costi di funzionamento**

A decorrere dal 2022 si è assistito ad una crescita esponenziale dei costi di energia elettrica e, contestualmente, ad un notevole aumento di quelli legati alle manutenzioni ordinarie.

Dati di Budget	2022	2023	2024	2025
Energia	6.081.666,54	9.161.551,18	10.000.000,00	10.000.000,00
Manutenzioni ordinarie	4.196.119,01	7.110.708,15	7.000.731,23	6.791.528,30
<b>Totale</b>	<b>10.277.785,55</b>	<b>16.272.259,33</b>	<b>17.000.731,23</b>	<b>16.791.528,30</b>
<b>Differenze rispetto al 2022</b>		5.994.473,78	6.722.945,68	6.513.742,75

Per quanto concerne l'incremento dei costi energetici esso è totalmente dovuto al quadro geopolitico internazionale e al contesto nazionale, fuori da ogni controllo da parte degli



Atenei, che non prevede per questi ultimi nessun finanziamento specifico sul FFO per far fronte a questi incrementi.

Riguardo alle manutenzioni ordinarie, come sopra evidenziato, il patrimonio edilizio dell'Ateneo di Cagliari, consta di diversi palazzi storici, tra i quali Palazzo Belgrano (risalente al 1770) e diversi edifici realizzati negli anni 30 del '900 (il Palazzo delle Scienze, gli Istituti biologici) che necessitano di importanti, costosi e continui interventi di manutenzione ordinaria, che interessano peraltro tutto il complesso degli edifici universitari utilizzati, con una superficie totale di oltre 310.000 mq.

**A partire dall'anno 2023 si reputa indispensabile l'incremento del finanziamento globale complessivo della L.R. 26/1996 per un importo almeno pari a € 10.000.000 portando quindi il Fondo Unico destinato ad entrambi gli Atenei isolani ad un totale di € 36.350.000**

L'incremento richiesto potrebbe contribuire in maniera determinante a coprire i maggiori inevitabili incrementi di costo del personale dedicato alla didattica e, nel contempo, consentire di liberare risorse indispensabili per focalizzare gli sforzi dell'Ateneo nel consolidare, rafforzare e sviluppare l'offerta formativa, con particolare attenzione ai corsi ad alto impatto per le necessità del territorio, come medicina e le professioni sanitarie, nonché nel garantire, nell'ottica del consolidamento dei risultati conseguiti e del miglioramento continuo, il mantenimento del livello di servizio per le attività formative, di ricerca e di terza missione, tale da confermare e possibilmente migliorare la valutazione positiva dell'Ateneo, tra le più alte nel sistema universitario italiano, nella prossima procedura di valutazione e accreditamento di Qualità dell'ANVUR attesa per il 2023.

I maggiori fondi potrebbero essere utilizzati, inoltre, per liberare le risorse necessarie che, in questa particolare congiuntura, garantirebbero dei margini di operatività attualmente estremamente ridotti dai sopra citati incrementi dei costi.

## 2. Piano interventi di Edilizia Universitaria

Il patrimonio di Ateneo consta di un complesso variegato di immobili, distribuiti tra le varie strutture destinate alla didattica, alla ricerca ed all'amministrazione; una quota consistente di esse sono riconducibili alla prima metà del secolo scorso e richiedono un programma organico di interventi inerenti i temi della sicurezza, per studenti ed operatori, del contenimento dei consumi energetici, dell'innovazione funzionale e della cura degli spazi aperti:

- **Prevenzione degli incendi e verifiche statiche.** Il Decreto 25 agosto 2022 del Ministero dell'Interno fissa al dicembre 2024 il termine ultimo per la compiuta realizzazione di tutte le opere di adeguamento antincendio e la presentazione della relativa SCIA ai VV.FF. di tutto il patrimonio universitario. Molti degli edifici dell'Ateneo sono già interessati da una campagna di verifiche, messa in sicurezza e approntamenti antincendio; per quelli ancora da adeguare, da una prima stima



parametrica, l'Ateneo dovrà affrontare una mole di interventi la cui entità economica è prossima ai 20.000.000 €. Contestualmente alle attività antincendio, sono previste le collaterali verifiche statiche, per accertare il mantenimento degli standard di rispetto delle normative e delle condizioni di stabilità delle strutture portanti e gli interventi di consolidamento che dovessero rendersi necessarie per ristabilire l'aderenza ai parametri di legge.

- **Adeguamento impiantistico ed efficienza energetica.** Molti importanti interventi sono attualmente in corso per l'adeguamento del patrimonio alle esigenze di standard ambientali contemporanei e di contenimento dei consumi energetici, per i quali si evidenzia, in ogni caso, che gli investimenti sono in corso in collaborazione con la Regione che ha erogato finanziamenti su fondi FSC e sui fondi strutturali comunitari (POR); restano tuttavia da affrontare le problematiche legate alle architetture storiche, tradizionalmente le più ostiche da adattare e da rendere efficienti. Tuttavia, dati gli incrementi sul prezzo dell'energia già esaminati sotto il profilo della spesa corrente, tale esigenza appare sempre meno prorogabile. Il patrimonio urbano storico dovrà essere inserito in un processo progettuale organico e coordinato che affronti la tematica e realizzi gli interventi necessari a valere sull'involucro edilizio (pareti, infissi, coperture) e sulla componente tecnologica, con l'introduzione di impianti moderni ad alta efficienza e, ove possibile, di sistemi di produzione da FER.
- **Aggiornamento funzionale e organizzativo degli spazi interni.** In prosecuzione con i processi già avviati sulla "Ex Clinica Pediatrica Macciotta", già finanziati dalla RAS con fondi FSC tramite APQ rafforzato, e in affinità di intenti, si rende necessario avviare un'analoga campagna di adeguamento delle funzioni tradizionali (didattica frontale, attività laboratoriali e di ricerca) con la revisione della distribuzione interna e l'ottimizzazione della gestione degli spazi, ma anche programmare nuovi usi e funzioni complementari (Centro Museale di Ateneo, Centro Master e Scuole di Specializzazione, Nuova Biblioteca e Giardini del Polo di Scienze Politiche, Economiche e Giuridiche) per spazi le cui attività sono state già riorganizzate in ambito cittadino o redistribuite sulla Cittadella di Monserrato. Nello specifico, ad integrazione dei fondi già richiesti ed in attesa di assegnazione a valere sul Fondo Edilizia del Ministero dell'Università e della Ricerca, è necessario affiancare fondi specifici per la riqualificazione del Palazzo delle Scienze, degli Istituti Biologici e adiacenze, del Polo di Scienze Economiche e Giuridiche di Viale Fra Ignazio e del Campus di Ingegneria in Piazza d'Armi. Per questi programmi già esiste un portfolio di progettazione di livello preliminare (Progetto di Fattibilità Tecnica ed economica) organizzato per lotti funzionali e suscettibile di esecuzione differita e progressiva.
- **Aree e spazi verdi storici e di nuovo impianto.** L'Ateneo ha nell'Orto Botanico una delle sue eccellenze scientifiche, che richiede continui interventi manutentivi di natura specifica e che, da diverso tempo, non è interessato da interventi organici sul piano infrastrutturale e architettonico, necessari secondo diversi livelli di priorità ed urgenza (Sistema integrato di gestione e regimentazione delle acque piovane di dilavamento, riqualificazione e/o rifacimento delle serre, restauro degli elementi



decorativi come fontane, viali e beni archeologici, restauro e valorizzazione della "Passeggiata Leschiutta"). Anche il campus della Cittadella di Monserrato sta progressivamente arricchendo il proprio patrimonio di "architetture verdi": oltre alla piazza centrale entro gli assi didattici ed alle più recenti sistemazioni di nuovi giardini, sono alle studio le sistemazioni di ampie aree circostanti il Campus, secondo un progetto denominato "Parco delle connessioni" che tratteggia una trama di percorsi attrezzati, sistemi vegetali integrati, aree di sosta e di svago per la comunità universitaria, i frequentatori del Policlinico e, più estesamente, dei comuni cittadini. Tale recentissimo progetto trova copertura solo parziale nei fondi di bilancio per la completa realizzazione.

Con l'occasione si ribadisce inoltre la richiesta, già formulata lo scorso anno, di un maggiore sostegno ai corsi di laurea di area medica al fine di estendere il supporto alla formazione medico specialistica. Nello specifico si chiede l'incremento delle risorse di cui all'art. 8 comma 32 - L.R. 48 2018 / art. 1, comma 2 lett. d) L.R. n. 16/2019, dagli attuali € 500.000 all'anno a € 1.000.000 annui, al fine di allineare il finanziamento con quanto già attualmente destinato per la medesima finalità all'UniSS .

L'allineamento richiesto contribuirà, insieme all'incremento del contributo di cui alla L.R. 26/1996, al consolidamento dell'assetto formativo universitario per la didattica dei corsi di medicina e delle professioni sanitarie e contribuirà altresì a creare le basi per uno sviluppo dell'offerta formativa e un conseguente incremento del numero di iscritti.

Al fine di illustrare nel dettaglio le problematiche sopra espone, confidando nella individuazione di efficaci azioni di supporto per il superamento dei problemi indicati la cui soluzione ha un sicuro e percepibile impatto positivo sul sistema universitario della nostra Regione a beneficio del territorio, anche in riferimento al processo in corso per la predisposizione della legge finanziaria regionale per il 2023, rimaniamo a disposizione per un incontro da programmare nella data che riterrete utile al fine indicato. Ci scusiamo nuovamente per quanto accaduto e le chiediamo di estendere le nostre scuse a tutti i componenti della Commissione Bilancio portando alla loro attenzione le nostre richieste.

Cordiali saluti,

Il Rettore

Prof. Francesco Mola

*Documento sottoscritto con firma digitale*

Firmato  
digitalmente da  
**FRANCESCO  
MOLA**

CN =  
FRANCESCO  
MOLA  
C = IT

Da "serviziocommissioni@pec.crsardegna.it" <serviziocommissioni@pec.crsardegna.it>  
A "consiglio protocollo" <consiglioregionale@pec.crsardegna.it>, "Fabrizio Contu"  
<fabrizio.contu@consregsardegna.it>, "Elsa Diana" <elsa.diana@consregsardegna.it>  
Data giovedì 5 gennaio 2023 - 11:50

**Fw:Invio convocazione per audizione sulla manovra di bilancio per gli anni 2023-2025 in data 30/12/2022**

---

Da : "Per conto di: protocollo@pec.unica.it" posta-certificata@pec.aruba.it  
A : serviziocommissioni@pec.crsardegna.it  
Cc :  
Data : Wed, 4 Jan 2023 13:37:45 +0100  
Oggetto : POSTA CERTIFICATA: Invio convocazione per audizione sulla manovra di bilancio per gli anni 2023-2025 in data 30/12/2022

Il presente documento è protocollato dal mittente con numero: **2023-UNCACLE-0000788**

---

**Allegato(i)**

Segnatura.xml (9 KB)  
nota Presidente commissione bilancio-signed.pdf (346 KB)